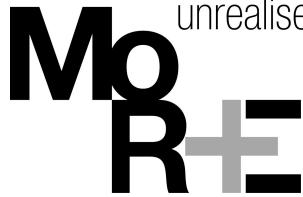


a museum of refused and  
unrealised art projects



## Eva Marisaldi, Ritz

### Autore:

Eva Marisaldi (Bologna, 1966). Vive e lavora a Bologna. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca si è articolata, frequentemente tramite processi aperti e partecipati, attraverso diversi linguaggi e supporti, quali disegni, video, installazioni, azioni, fotografia e scultura, per arrivare ad affrontare diverse e molteplici prospettive a lato e alternative al quotidiano.

Tra le personali più recenti: *Gestein-gestalt*, MIMA di Newcastle, 2012; *Ghost track #2*, S.A.L.E.S., Roma 2008; *Jumps*, MAMbo, Bologna, 2007; *Parties 3, Art positions*, Art Basel Miami, Miami, USA, 2006. I suoi lavori sono stati esposti in importanti mostre collettive e sedi internazionali quali la Biennale di Venezia nel 1993 e nel 2001; *Twice*, Whitechapel, Londra, 2012, *The Wordly House*, Documenta, Kassel, 2012; *Il confine evanescente*, MAXXI, Roma, 2011; *No Soul for Sale*, Tate Modern, Londra, 2011; *Voyage Sentimentale*, FRAC Languedoc Roussillon, 2009; *Think Invisible Exports*, New York, 2007; Gwangju Biennial, South Korea, 2004; Istanbul Biennial, Turchia, 1999; Alessandria Biennial, Egitto, 1999; *La ville, le jardin, la memoire*, Villa Medici, Roma, 1998; *Fatto in Italia*, Centre d'Art Contemporain, Geneva and ICA Londra, 1997; *The 504 show*, Braunschweig Kunsthalle, Zentrum fur Kunst, Braunschweig, 1997; *Che cosa sono le nuvole*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarne-Torino, 1997; *Officina Italia*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna, 1997; *Manifesta*, Witte de With, Rotterdam, 1996; *Exchanging interiors*, Museum van Loon, Amsterdam, 1996; *Soggetto Soggetto*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli, 1994; *L'hiver de l'amour*, ARC Musée d'Arte Moderne de la Ville de Paris e PS1, New York; 1994.

### Titolo:

Ritz

### Anno:

2004

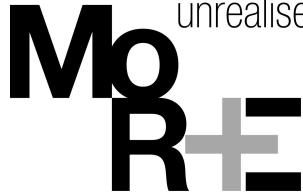
### Descrizione del progetto:

*Ritz* è un progetto per l'installazione di un cinema all'aperto in un parco a Trento. L'opera, che non viene realizzata, viene riproposta da Marisaldi l'anno successivo con alcune varianti per il P.A.V. (Parco d'Arte Vivente) di Torino.

Il progetto, per cui l'artista immagina una collocazione in mezzo a un bosco, prevede la realizzazione di una facciata di cinema disegnata nero su bianco, su una quinta in muratura intonacata e verniciata di 4x3 metri (come spiega l'artista, "un grande foglio formato A4").

La facciata riecheggia un edificio di base liberty-decò con inserimento di elementi eclettici e

a museum of refused and  
unrealised art projects



si riferisce a un cinema visto dall'artista ad Antananarivo in Madagascar.

Nella "sala" si accede aggirando il muro, dietro al quale si trovano quattro sedute in cemento destinate a coprirsi di muschio.

Le sedute sono rivolte verso il paesaggio e non verso il muro, che diviene quinta e nasconde i presenti. Come sottolinea l'artista, il cinema, tempio della rappresentazione delle vicissitudini umane, è chiuso, è lasciato a decadere, a sporcarsi. Il progetto installativo combina una serie di elementi spesso presenti nella ricerca dell'artista a partire dal cinema spesso citato nelle sue opere fino al disegno e allo schizzo e come sempre accade nel suo lavoro presuppone a completamento la presenza attiva dello spettatore-fruitore chiamato a interagire con gli elementi e lo spazio che lo compongono.

L'opera richiama inoltre *Lieto fine*, installazione realizzata a Trento (Palazzo delle Albere, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, 2000) costituita da video e sedute (cuscini ricamati in questo caso) a sottolineare l'attenzione e la ricerca dell'artista sul cinema e sul rapporto tra opera e fruitore.

A differenza di molti lavori caratterizzati da un accompagnamento sonoro, il silenzio che pervade il "Cinema Italia" lo caratterizza come raffinata metafora di uno stato di abbandono e solitudine e caratterizza l'opera con un alone di nostalgia.

#### **Descrizione della documentazione del progetto:**

1\_2004\_progetto Parco Trento.jpg (file jpeg, 25,81x20,8 cm 300 dpi)  
disegno.

#### **Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale: [Numero Civico](#).**

#### **Motivo di mancata realizzazione:**

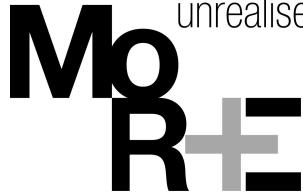
Pur avendo vinto il concorso il progetto non viene realizzato, perché non viene trovato un accordo con il vicino che abitava nei pressi del luogo individuato come il più idoneo per la realizzazione e per altri motivi organizzativo-logistici.

#### **scheda a cura di:**

Elisabetta Modena

**pubblicato su MoRE museum il 21 novembre 2013.**

a museum of refused and  
unrealised art projects



**Artist:**

Eva Marisaldi was born in 1966. She lives and works in Bologna. She graduated from the Academy of Fine Arts in Bologna. Her research is articulated, frequently through an open and participatory process, through different languages and media, such as drawings, videos, installations, performances, photography and sculpture, to approach different and multiple perspectives on usual things and everyday life. Amongst her most recent solo show we can recall *Gestein-gestalt*, MIMA, Newcastle (2012), *Democratic Psychedelia*, Galleria Minini, Brescia (2011), Tjoloholm Castle, Goteborg (2009), *Ghost track #2*, S.A.L.E.S., Roma (2008), *Jumps*, MAMbo, Bologna (2007), *Services*, Galleria Massimo De Carlo, Milano (2007), *Parties 3*, Art positions, Art Basel Miami, Miami, USA (2006). Her works have been included in many important exhibitions, such as the 1993 and 2001 Venice Biennale; *Soggetto Soggetto*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (1994), *L'hiver de l'amour*, ARC Musée d'Arte Moderne de la Ville de Paris and PS1, New York (1994), *Manifesta*, Witte de With, Rotterdam (1996), *Exchanging interiors*, Museum van Loon, Amsterdam (1996), *Fatto in Italia*, Centre d'Art Contemporain, Geneva and ICA London (1997), *The 504 show*, Braunschweig Kunsthalle, Zentrum fur Kunst, Braunschweig (1997), *Che cosa sono le nuvole*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene-Torino (1997), *Officina Italia*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna (1997), *La ville, le jardin, la memoire*, Villa Medici, Rome (1998), Istanbul Biennial (1999), Alessandria Biennial, Egypt (1999), Gwangju Biennial, South Korea, (2004), *Invisible Exports*, New York (2007), *Voyage Sentimentale*, FRAC Languedoc Roussillon, (2009), *Il confine evanescente*, MAXXI, Roma (2011), *No Soul for Sale*, Tate Modern, London (2011), *Think Twice*, Whitechapel, London (2012), *The Wordly House*, Documenta, Kassel (2012).

**Title:**

Ritz

**Year:**

2004

**Project review:**

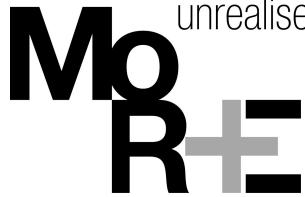
*Ritz* is a project conceived for the installation of an outdoor movie theatre inside a park in Trento. The project, that was not realised, is proposed by the artist the following year with some changes for the P.A.V. (Parco d'Arte Vivente) of Turin.

The project, originally thought to be placed inside a wood, consists in the facade of a movie theatre outlined in black on a white background, on a 4 x 3 meters wing made of painted bricks (as the artist explains, "a big A4 paper sheet").

The facade recalls a liberty / decò style building, with the introduction of eclectic elements, and it refers to a movie theatre the artist saw in Antananarivo, Madagascar.

To enter the theatre the audience needs to move around the wall, beyond which are placed four seats in concrete destined to be covered with moss.

a museum of refused and  
unrealised art projects



The seats address the landscape instead of the wall, that therefore becomes a wing and hides the watchers.

As the artist underlines, the movie theatre, stage of the representation of the human vicissitudes, is closed and abandoned. The installation combines a series of elements that are typical of the artist's work, starting from the cinema that is often mentioned in her projects to the usage of sketches and drawings. As it always happens, her work requires the presence of an active audience, invited to interact with the space and elements of the project.

The project also reminds *Lieto fine*, an installation realised in Trento (Palazzo delle Albere, Museo di Arte Moderna e Contemporanea of Trento and Rovereto, 2000) made of video and seats (that consisted in embroider pillows), that stresses furthermore the interest of the artist for cinematography and the relationship between artwork and user.

Unlike other projects characterised by the presence of a background music, the silence that pervades this work connotes it as a sophisticated metaphor of a state of solitude and abandonment and confers to the project a nostalgic mood.

#### **Project materials review:**

1\_2004\_progetto Parco Trento.jpg (file jpeg, 25,81x20,8 cm 300 dpi)  
drawing.

#### **Commissioner and other informations about the original project:**

Numerò Civico.

#### **Unrealized project: reason why**

Even though the project won the competition, it was not realised in the end because it was not possible to find an agreement with the neighbour that lived nearby the place that was identified as the most suitable for the realization and for other logistic and organizational reasons.

#### **Curated by:**

Elisabetta Modena

**Published on MoRE museum 21.11.2013**